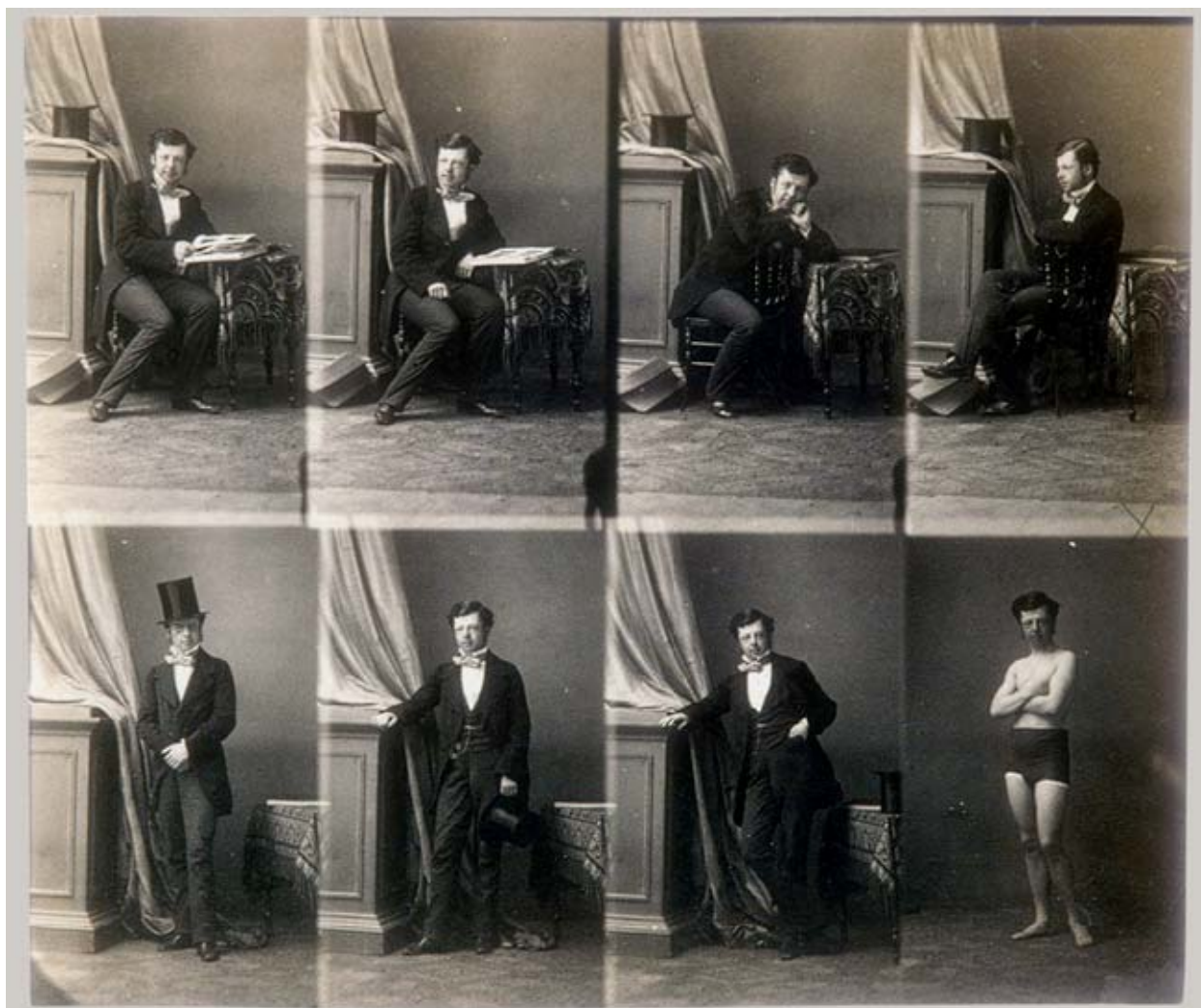


Disdéri e la *carte de visite*

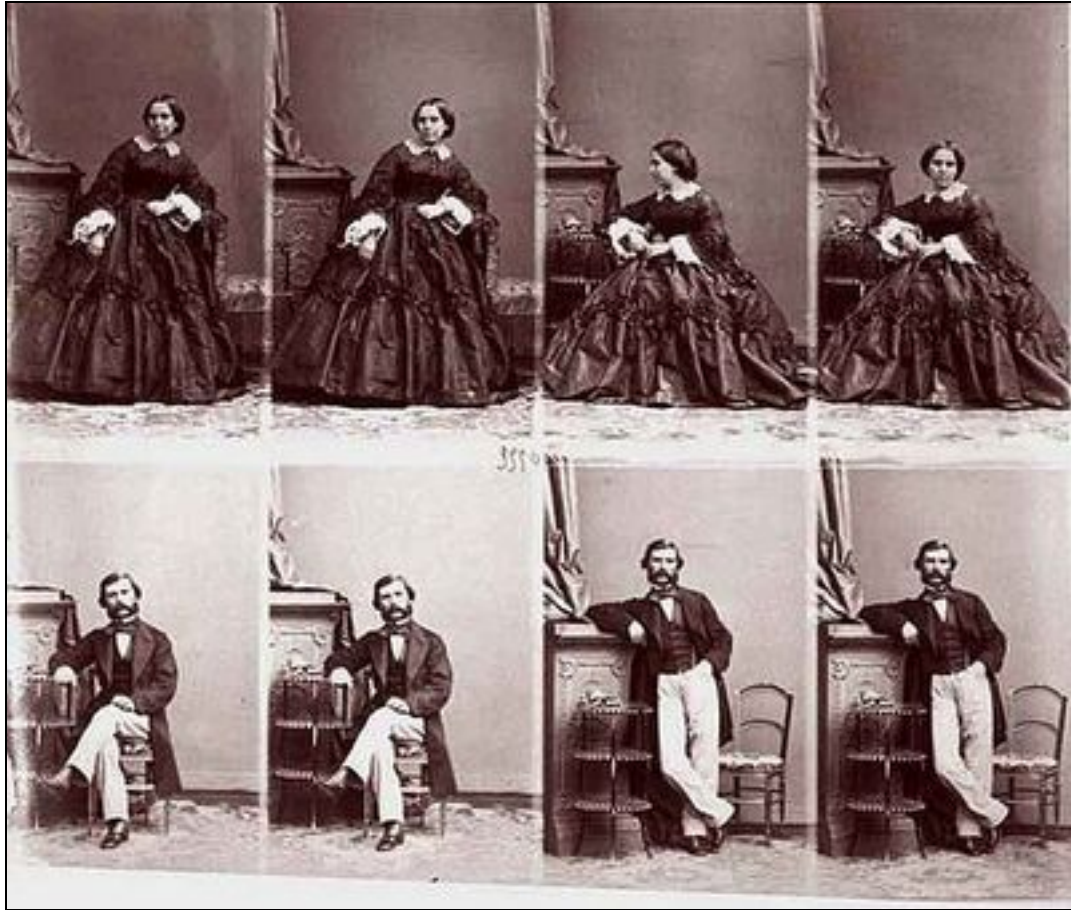
André-Adolphe-Eugène Disdéri, un fotografo parigino che aveva fatto studi di pittura, apre il suo atelier nel 1854 e nello stesso anno brevetta un procedimento per la *carte de visite*: una macchina fotografica con quattro obiettivi (successivamente otto o dodici) impressiona contemporaneamente, sulla stessa lastra, altrettanti ritratti di dimensioni ridotte, 5,5 cm x 8,5 circa. È il primo formato standard dell'immagine fotografica. Il soggetto è generalmente ritratto in piedi; le foto sono incollate su un cartoncino rigido che sotto il ritratto presenta spesso il nome del fotografo, e può fornire sul retro varie informazioni aggiuntive: il suo marchio, l'indirizzo dello studio, le medaglie e i premi che ha ricevuto. Sono accessori indispensabili di una intensa competizione commerciale, necessari al riconoscimento del fotografo ma indicativi anche del suo desiderio di "firmare", come artista, la sua opera. La *carte de visite* è, a tutti gli effetti, un oggetto seriale della società di massa. Costa solo 20 franchi, un quinto di un ritratto fotografico normale, e permette ad un pubblico popolare di crearsi un biglietto da visita, una identità visiva.



André-Adolphe-Eugène Disdéri, (1819 - 1889)



André-Adolphe-Eugène Disdéri, Il Principe Lobkowitz, *carte de visite*, 1858
Le otto pose permettevano di assumere vari atteggiamenti, di mostrare diversi aspetti della propria personalità, dal ballo a Corte al costume da bagno



André-Adolphe-Eugène Disdéri, *carte de visite*, 1855-60 c.
Talvolta le otto pose erano utilizzate per una coppia, come in questo caso



André-Adolphe-Eugène Disdéri, *carte de visite*, 1855-60 c.



André-Adolphe-Eugène Disdéri, Louis Adolphe Thiers, *carte de visite*, 1860 c.
Potentissimo uomo politico conservatore, che sarà il primo presidente della Terza Repubblica dopo la sconfitta nella guerra Franco-Prussiana e la tragica repressione della Comune di Parigi (1871)



André-Adolphe-Eugène Disdéri, L'Imperatore Napoleone III e l'Imperatrice Eugenia *carte de visite*, 1865

Fotografato come un qualunque buon borghese, è però l'Imperatore di Francia e si considera un cliente affezionato di Disdéri. Nel 1859, alla testa dell'armata che si recava in Italia per quella che noi chiamiamo la seconda guerra d'indipendenza (1859), aveva fatto fermare le truppe davanti al suo studio per farsi fotografare in divisa militare.

Thiers, Napoleone III: Disdéri tesse un attento lavoro di pubbliche relazioni ed è il fotografo ufficiale del regime, ma anche cerca modi ulteriori per far fruttare le proprie conoscenze.

DISDERI

PHOTOGRAPHE DE S. M. L'EMPEREUR,
8, boulevard des Italiens, à Paris.

Nouvelles publications brevetées, g. d. g.

En lui envoyant 1 fr. 20 c. en mandat
ou timbres-postes, on recevra franco de
port carte de (52) *trais cent vingt et
une Célébrités contemporaines* ou, au
choix, l'une des séries suivantes :

Emille impériale, sous-	
posée de	7 <small>petit in-8.</small>
Famille de l'Empereur	53 "
Ministres	44 "
Maréchaux	8 "
Généraux	120 "
Amiraux	15 "
Episcopat	40 "
Auteurs et Compositeurs	72 "
Sommités (lames)	49 "
Théâtre Italien	12 "
Opéra (danse)	37 "
Célébrités anglaises	48 "
Célébrités espagnoles	36 "
Théâtres (chant)	90 "
Artistes dramatiques	56 "
Théâtres (danse)	70 "

Toute demande supérieure à dix séries,
1 fr. l'ote.
(Affranchir).

Disderi mette in vendita per corrispondenza ritratti di celebrità, raggruppati in serie, ad 1 franco e 20 centesimi l'una. Un'attività economica integrativa, ma anche la dimostrazione che il soggetto rappresentato non sentiva come sua proprietà la sua immagine e non si curava del suo uso.

Disdéri fotograferà Parigi durante i combattimenti della Comune e, dopo la tragica repressione potrà forse, grazie alla sua appartenenza all'establishment conservatore, fotografare i comunardi caduti. Qui mostreremo solo la meno cruda delle immagini scattate in quell'occasione, che gli è attribuita.



André-Adolphe-Eugène Disdéri, La colonna Vandôme abbattuta, 1871



André-Adolphe-Eugène Disdéri (attribuita), Comunardi uccisi, 1871